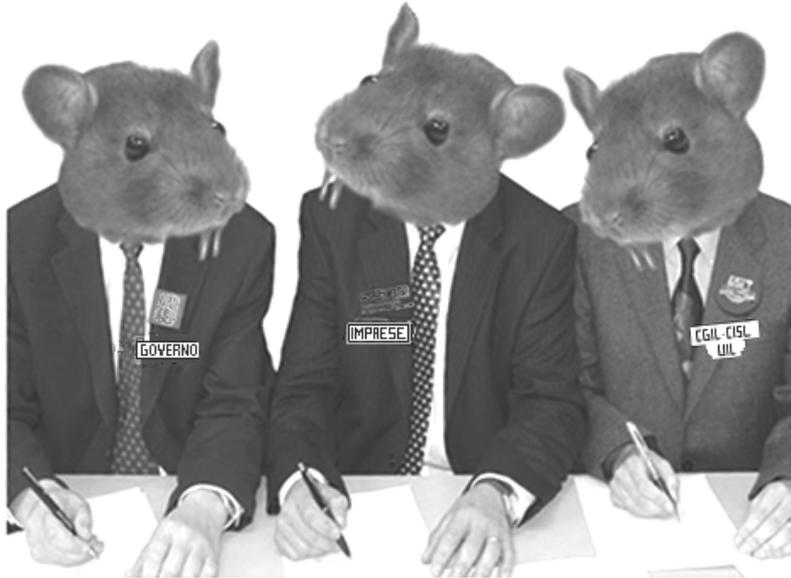


Occhio! Il formaggio lo stai mettendo tu!



TFR ai fondi pensione: no grazie

Se il lavoratore non dà l'indicazione contraria per iscritto entro 6 mesi a partire dal 1° gennaio 2007, il TFR in maturazione (la liquidazione) in base al "silenzio assenso" verrà trasferito ai fondi pensione. Il governo, su richiesta di cgil-cisl-uil, ha anticipato di un anno lo "scippo del tfr".

Il TFR ai fondi pensione è per sempre e non può essere revocato

Il Rendimento del Tfr è sicuro, quello del Fondo Pensione non è prevedibile

Il TFR in azienda è rivalutato annualmente nella misura fissa del 1,5% più 0,75% per ogni punto di aumento dei prezzi. Per esempio, a fronte di un aumento annuo del 2% dei prezzi è rivalutato del 3%. Nei fondi pensione, invece, è un investimento a rischio perché il rendimento non è prevedibile.

Nelle aziende con più di 50 dipendenti, il TFR dei lavoratori che avranno comunicato la loro contrarietà al trasferimento al fondo pensione, sarà accantonato presso l'Inps e avrà lo stesso trattamento di quello in azienda (rivalutazione e anticipazione); nel caso di cessazione del rapporto di lavoro l'azienda erogherà al lavoratore l'intero ammontare del TFR maturato in azienda e presso l'Inps. Per i lavoratori delle aziende con meno di 50 dipendenti, che avranno comunicato la propria contrarietà al trasferimento al fondo pensione, il TFR rimarrà in azienda.

Per i lavoratori che già aderiscono a un fondo pensione, il TFR sarà versato al fondo anche nel caso in cui abbiano deciso di sospendere il versamento delle quote previste.

Passaggio dalla previdenza pubblica ai fondi: un conto salato per i lavoratori.

Attualmente al finanziamento della previdenza pubblica contribuiscono le imprese per il 73% e i lavoratori per il 27%; con il TFR nel fondo pensione, il contributo a carico del lavoratore passa a circa il 90% mentre il contributo a carico dell'impresa si riduce al 10% circa. Anche versando per molti anni il TFR ai fondi pensione si integra solo marginalmente la pensione pubblica.

La previdenza pubblica. Con 40 anni di lavoro l'Inps eroga oggi una pensione pari al 74% dell'ultima retribuzione; con il memorandum sottoscritto nei mesi scorsi da cgil-cisl-uil e governo scenderà del 6%. La riduzione delle pensioni è motivata dall'aumentata aspettativa di vita.

Ci sono o ci fanno? Mentre si apprestano a ridurre le future pensioni pubbliche, cgil-cisl-uil ti vogliono scippare il TFR a favore del loro fondo pensione sostenendo che l'Inps non sarà in grado di dare una pensione dignitosa a tutti.

Giovani e pensione pubblica. I piazzisti di cgil-cisl-uil, per convincere i giovani a lasciarsi scippare il TFR, sostengono che avranno una pensione bassa, non dicono che questo avviene perché la pensione si calcola

sulla base dei contributi versati in tutta la vita lavorativa (accordo cgil-cisl-uil del 1995 con il governo Dini) e per il dilagare del lavoro precario e sottopagato.

Il problema non è pertanto quello di trasferire il TFR al fondo pensione ma di rivendicare un lavoro stabile e tutelato e il calcolo della pensione sulle retribuzioni degli ultimi anni di lavoro, come avviene per gli altri lavoratori, rilanciando la previdenza pubblica.

Gestione dei fondi da parte di cgil-cisl-uil. La gestione da parte di cgil-cisl-uil del TFR nei fondi pensione produrrà un ulteriore cambiamento nella natura di queste organizzazioni e il loro trasformarsi in enti finanziari con una pietra tombale nel dibattito sulla loro riformabilità.

Tfr ai fondi: un'operazione da contrastare non regalando alla borsa, alla speculazione e agli affaristi.

In questo decennio si sono affermate scelte e proposte inaccettabili sul sistema pensionistico pubblico e si sono attuati tagli che non solo sarebbero evitabili, ma che contrastano con il mantenimento del livello di vita dei pensionati; con queste scelte non solo si è determinato un impoverimento dei pensionati, ma un impoverimento nel quale siamo coinvolti tutti.



E' quindi indiscutibile che i lavoratori, tutelando i pensionati, tutelano al tempo stesso se stessi, garantendo i trattamenti pensionistici attesi e le condizioni di vita dei loro figli e nipoti.

La funzione principale da assegnare al sistema pensionistico pubblico è quella di assicurare a ciascun lavoratore il mantenimento del medesimo tenore di vita anche dopo il pensionamento, unitamente alla funzione assistenziale per assicurare a tutti gli anziani un reddito minimo.

Con i fondi si trasferirà sui redditi da pensione l'instabilità dei sistemi finanziari mondiali con il riproporsi del rischio di fallimento in cui sono storicamente incorsi i fondi pensione.

La CUB si batte da anni contro lo scippo del Tfr, per la sua piena disponibilità al lavoratore e contro l'antidemocratico meccanismo del silenzio assenso, e rivendica:

- il trasferimento al fondo pensione solo su decisione scritta del lavoratore
- l'aggancio delle pensioni all'andamento reale dei prezzi e alla dinamica salariale
- l'aumento delle pensioni e l'esenzione dalle trattenute fiscali sulle pensioni stesse
- l'effettiva separazione tra assistenza e previdenza.

Confederazione Unitaria di Base Federazione regionale Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

Modulo per evitare lo scippo del TFR (Ricordarsi di avere ricevuta per inoltro a mano o via fax)

Racc. A/R

Spett.le
azienda indirizzo

Oggetto: scelta per il mantenimento del TFR (D.LGS.N.252/2005)

Il sottoscritto nato a il matricola/cartellino n° dipendente della società in indirizzo, dichiara di voler mantenere in azienda il proprio Trattamento di Fine Rapporto maturando e di non volerlo conferire ad alcun fondo di previdenza complementare.

Esprimo la mia contrarietà al "silenzio assenso", perché si tratta di uno stravolgimento dei più elementari principi giuridici. Un diverso utilizzo della mia retribuzione, seppur differita come nel caso del tfr, può avvenire solo con il mio consenso scritto. In questo caso invece il consenso viene presunto e solo la manifestazione del dissenso vale a impedire lo scippo del T.F.R. a favore dei fondi pensione. Distinti saluti

data

firma